

## Ulrico Hoepli e l'informazione bibliografica scientifica

**L**a precoce vocazione manifestata da Ulrico Hoepli a produrre materiale divulgativo è peculiarità ben nota di questo libraio-editore di adozione milanese. Esordisce in questo filone con la «Guida per le arti e i mestieri» – rivista in circolazione già dal 1867, poi in una nuova serie dal 1872 – cui seguì la collana “Biblioteca tecnica” (1874), e quella dei celebri “Manuali Hoepli” (1875)<sup>1</sup>. Risalire all’origine dei repertori bibliografici da lui diffusi in ambito scientifico-tecnico tra ’800 e ’900 risulta invece questione non semplice, sia per la natura del materiale, dal valore informativo circoscritto entro contesti spazio-temporali definiti, sia perché il riconoscimento della sua valenza storica è stato piuttosto tardivo. Trattandosi di una tipologia di pubblicazioni andata in parte dispersa e sostanzialmente trascurata, l’indagine diviene complessa e non priva di lacune.

A una prima analisi è comunque possibile ripercorrere – senza pretesa di esaustività – l’azione svolta da Ulrico Hoepli a favore dell’informazione libraria nel campo delle varie scienze, impegno non estemporaneo ma continuativo, sebbene a cadenza non ravvicinata, e che si estrinsecò principalmente attraverso la sua *Biblioteca scientifico-politcnica*. L’opera appare come il progetto bibliografico più impegnativo e ambizioso da lui promosso, compilata a intervalli di varie an-

<sup>1</sup> Su Hoepli e sulla sua produzione di natura divulgativa mi limito ai riferimenti che seguono, rimandando alle bibliografie ivi contenute: voce di M.I. PALAZZOLO, in *Dizionario biografico degli italiani (DBI)*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 61, 2003, pp. 714-718; scheda di R. SANI, in *Teseo. Tipografi e editori scolastico-educativi dell’Ottocento*, a cura di G. CHIOSSO, Milano, Ed. Bibliografica, 2003, pp. 283-287; *Ulrico Hoepli, 1847-1935, editore e libraio*, a cura di E. DECLEVA, Milano, U. Hoepli, 2001; E. SCARPELLINI, *Editoria e cultura tecnico-scientifica nella Milano del secondo Ottocento: la Ulrico Hoepli*, in *Innovazione e modernizzazione in Italia fra Otto e Novecento*, a cura di E. DECLEVA, C. G. LACAITA, A. VENTURA, Milano, FrancoAngeli, 1995, pp. 578-632; A. ASSIRELLI, *Un secolo di Manuali Hoepli 1875-1971*, Milano, U. Hoepli, 1992, e sempre su questa collana il saggio di L. BARILE in EAD., *Elite e divulgazione nell’editoria italiana dall’Unità al fascismo*, Bologna, Clueb, 1991, pp. 11-47.

nate da un'edizione all'altra, mantenendosi attiva per tutto il primo trentennio del '900.

La *Biblioteca scientifico-politcnica. Bibliografia delle più importanti opere italiane e straniere pubblicate per la maggior parte nell'ultimo decennio sulle scienze esatte, le arti belle e le arti utili con speciale riguardo alla loro applicazione pratica disposte in ordine alfabetico delle materie*, entrò in circolazione all'inizio del nuovo secolo – derivando comunque da un altro repertorio dedicato all'ingegneria – e si configurò come un ulteriore segnale lanciato dall'editore per incidere, oltre che nel tessuto culturale, anche in quello socioeconomico<sup>2</sup>. In apertura Ulrico Hoepli chiariva ai lettori le peculiarità dell'iniziativa. Innanzi tutto la bibliografia segnalava, nelle sue 272 pagine, non solo lavori in italiano, ma anche in francese, tedesco, inglese, saggi tutti inerenti alle scienze fisiche e matematiche e alle arti applicate. Egli aggiungeva un'indicazione di tipo metodologico, precisando il diverso approccio di ricerca da adottarsi nella consultazione dell'indice alfabetico per materia, ovvero per soggetto, e in quello per autori. Conscio dell'utilità del repertorio quale versatile strumento di lavoro intellettuale, l'editore ne enfatizzava l'alto obiettivo, in quanto «è dunque una bibliografia pratica d'uso giornaliero, alla portata di tutte le intelligenze, e servirà, io credo, a diffondere con maggior slancio la cultura scientifica e industriale in Italia»<sup>3</sup>.

Nel volume le pagine numerate in romano presentano l'elenco dei soggetti attribuiti alle opere, soggetti correlati da opportuni rimandi – da Abitazioni a Zuccheri, includendo anche Bibliografia e Biblioteche – per un totale di quasi 1.300 lemmi, alcuni dei quali figurano come termini semanticamente superiori seguiti dagli inferiori. All'inizio della lista dei testi registrati – strutturata in base a tali soggetti – si precisava, probabilmente per giustificare il maggior prezzo, che i libri in inglese erano rilegati. Quanto alle descrizioni bibliografiche, esse indicavano il cognome e l'iniziale del nome dell'autore, il titolo esteso, la data

<sup>2</sup> Il frontespizio reca la data del gennaio 1900, e la nota: «IV ed. ampliata della “Biblioteca dell'ingegnere”». Riguardo a quest'ultima, da una prima ricognizione negli Opac le sue tracce risalgono al 1888, quale *Biblioteca dell'ingegnere civile, industriale, agronomo. Accurata scelta di opere italiane ed estere di ingegneria, tecnologia, chimica, agricoltura, architettura, elettricità, mineralogia, astronomia, geologia e industria, disposte in ordine alfabetico delle materie*. Con alcune varianti nel titolo, uscivano poi le edizioni del 1890 e del 1893. A seguire, per differenziarsi dall'ingegneria pura, la *Biblioteca dell'agricoltore e dell'ingegnere agronomo*, edita nel 1895 e 1902, concernente *agricoltura, industrie agricole e scienze affini. Botanica, caccia, chimica alimentare [...]*.

<sup>3</sup> Cfr. *l'Avvertenza della Biblioteca scientifico-politcnica*, cit., p. II. Inoltre, nel primo *Catalogo cronologico, alfabetico-critico, sistematico e per soggetti delle edizioni Hoepli 1872-1896*, intr. di G. NEGRI, Milano, U. Hoepli, 1896, egli affermava nella *Prefazione* di aver sempre agito sia per promuovere la cultura italiana, sia per «aprire ai giovani ingegneri italiani, la via di farsi conoscere e di rendersi utili a sé ed al paese» (p. VIII).

## FdL

(priva di editore e luogo), il formato, eventuali illustrazioni, tavole, grafici, o altre peculiarità dell'esemplare degne di nota.

A distanza di quattro anni, nel marzo 1904, venne diffusa una nuova edizione della *Biblioteca scientifico-politcnica*, comprensiva delle monografie uscite nel frattempo ma anche dei maggiori periodici sia italiani sia stranieri; materiale che già allora appariva imprescindibile per l'aggiornamento nel settore. Questa volta Ulrico Hoepli chiudeva la sua *Avvertenza* consapevole del fatto che si sarebbe dovuto trovare «un posticino a questo catalogo sul tavolo di lavoro di ogni ingegnere, architetto e tecnico»<sup>4</sup>. Rispetto all'edizione precedente, l'indice delle materie risulta accresciuto di qualche centinaio di lemmi, sfiorando i 1.600 soggetti, tra i quali alcuni risultano particolarmente frazionati in tante suddivisioni interne, come ad esempio Architettura, Chimica, Costruzioni, Ferrovie, Macchine, Metalli e Metallurgia, Motori ecc. Termini che rivelavano processi, fattori, fenomeni nuovi e significativi dei vari contesti disciplinari, configurandosi quali potenziali punti di forza per lo sviluppo del paese. Nel bacino dei periodici, numerose erano le testate – italiane ed estere – votate, ad esempio, alle scienze aeronautiche, all'industria del vetro e della ceramica, alla chimica nelle sue svariate applicazioni. Venivano così segnalate non solo le principali riviste in commercio, ma anche annuari, bollettini, gazzette di società scientifiche e atenei con sede anche in altri paesi. Tra i luoghi di provenienza dei giornali stranieri si ritrovano Parigi, Londra, Manchester, Berlino, Lipsia, Amburgo, Vienna, Zurigo; oltreoceano, New York e Baltimora.

Prima che venisse edita una nuova versione di questa bibliografia sarebbero passate molte annate, ma intanto Hoepli curò uno strumento analogo per le scienze elettriche, diffondendo nel 1909 la *Biblioteca elettrotecnica. Bibliografia scelta delle più importanti opera italiane e straniere pubblicate per la maggior parte dal luglio 1900 a tutto dicembre 1908 sull'elettricità e il magnetismo con speciale riguardo all'elettrotecnica ed applicazioni industriali, disposte in ordine alfabetico delle materie (con indice alfabetico degli autori)*<sup>5</sup>. Le voci in cui si articolava la lista dei volumi ammontano in questo caso a poco meno di 400, da Correnti alternate a Illuminazione, da Telefonia a Telegrafia, ma appaiono anche Elettropatia, Radiografia, Sicurezza, e altri. Soprattutto all'interno di questo settore disciplinare, la letteratura di riferimento era prevalentemente straniera, costituita in gran parte da lavori in lingua inglese, i

<sup>4</sup> Cfr. la quarta di copertina della *Biblioteca scientifico-politcnica. Bibliografia delle più importanti opere italiane e straniere sulle scienze esatte, le arti belle e le arti utili con speciale riguardo alla loro applicazione pratica disposte in ordine alfabetico delle materie, Appendice (comprendente le annate 1900-1903) con aggiunte e l'elenco delle principali riviste scientifico-tecniche italiane ed estere*, Milano, Ulrico Hoepli, marzo 1904, 308 pp. Hoepli avvertiva anche che la traduzione italiana di un'opera straniera era sempre indicata, se esistente.

<sup>5</sup> Il frontespizio, datato gennaio 1909, aggiungeva: *Appendice alla Guida per la letteratura elettrotecnica (1894-1900)*, quest'ultima uscita nell'agosto 1900.

quali si imponevano per la loro impostazione chiara e la lucidità di esposizione dei contenuti<sup>6</sup>. Il prosieguo di questa bibliografia entrò in circolazione nel 1914, confermando la supremazia della manualistica straniera, in special modo inglese, mentre la produzione scientifica italiana si avviava verso un incremento<sup>7</sup>.

Proprio nel pieno del conflitto venne invece conclusa la nuova edizione della *Biblioteca scientifico-politica* che, datata 1916, aggiunse nel titolo alcune precisazioni attinenti all'area di raccolta delle fonti e al target di lettori. Infatti, il repertorio esplicitava subito la sua matrice internazionale e, pur mirando al pubblico consueto, inseriva la categoria degli ingegneri tra i destinatari privilegiati, e l'eloquente aggettivo *industriale* riferito alla sua utilità. L'importanza di questa edizione, terminata oltre un decennio dopo la precedente, era sottolineata anche dalla prefazione di una personalità autorevole sia in ambito professionale sia politico come Giuseppe Colombo<sup>8</sup>. Egli costituiva un nome di punta del catalogo scientifico Hoepli, autore del celebre e longevo *Manuale dell'ingegnere civile e industriale*, un successo che dalla sua prima apparizione nel 1877 viene ancora oggi pubblicato. Docente del Politecnico e poi rettore, interventista, membro del Senato, Colombo era anche un abile imprenditore che, in contatto con Thomas Edison, fece costruire a Milano la prima centrale elettrica del centro Europa.

Egli reputava fondamentali i sussidi bibliografici come quello promosso da Hoepli, poiché permetteva «di mantenersi al corrente di tutto quanto la scienza e la pratica mondiale»<sup>9</sup> avevano ideato, unica via percorribile dall'Italia per rag-

<sup>6</sup> Scorrendo l'indice degli autori, e compiendo un saggio a campione sulla lettera A, troviamo che gli scrittori di origine anglosassone costituiscono la maggioranza, con 15 presenze; seguono quelli tedeschi in numero di 10, e subito dopo quelli francesi, 9; infine, gli autori italiani sono solamente un paio, Lavoro Amaduzzi e Tito Alippi.

<sup>7</sup> Cfr. la *Biblioteca elettrotecnica* [...], maggio 1914. Effettuando la stessa campionatura sulla lettera A emergono questi dati: 13 autori inglesi e americani; 11 tedeschi; 10 francesi; 6 italiani.

<sup>8</sup> Questo il frontespizio: *Biblioteca scientifico-politica internazionale. Bibliografia delle più importanti opere italiane e straniere sulle scienze esatte, dell'ingegnere, le arti belle e le arti utili con speciale riguardo alla loro applicazione pratica industriale pubblicate dal 1905 al 1915 disposte in ordine alfabetico delle materie (con indice alfabetico degli autori)*, Proemio del senatore Giuseppe Colombo, Milano, Ulrico Hoepli, febbraio 1916, 468 pp. Hoepli enfatizzava nell'Avvertenza l'ampia copertura geografica, comprensiva delle pubblicazioni nord-americane che erano precisamente caratterizzate, a fine descrizione, dall'aggettivo *American*. Su Colombo cfr. la voce di R. CAMBRIA in *Dizionario biografico degli italiani*, cit., vol. 27, 1982, pp. 213-228; e, a proposito dell'intramontabile Manuale da lui scritto, si veda quanto dichiarato da Ulrico Carlo Hoepli nell'intervista rilasciata a V. D'Angella in "La Fabbrica del Libro", XVI (2010), n. 2, p. 27. Gli *Scritti e discorsi di Giuseppe Colombo*, suddivisi in Scientifici e Politici per complessivi 4 volumi, sono stati pubblicati da Hoepli nel 1934.

<sup>9</sup> Per questa citazione e le seguenti, cfr. il Proemio dell'ed. 1916, pp. III-IV.

## FdL

giungere l'indipendenza economica mettendosi al pari degli altri Stati; necessità non derogabile anche in conseguenza dello scontro in atto. Ma sul piano intellettuale, il problema si poneva nei termini di «un eccesso di letteratura tecnica» – quel medesimo fenomeno che Konrad Gesner aveva definito come “poligrafia” circa quattro secoli prima – la cui conoscenza era indispensabile per l'industria italiana in via di sviluppo. Il repertorio scientifico-tecnico diffuso da Hoepli poteva dirsi pertanto l'unico in grado di «facilitare questa ricerca», una ricerca di opere in materia ingegneristica e in tutte le discipline applicate che era notevolmente agevolata grazie all'opportuna articolazione in circa 2.400 soggetti. Colombo concludeva lodando l'impegno dell'editore, il quale aveva allestito un utilissimo elenco sistematico ove le voci risultavano «molto razionalmente suddivise in ragione dell'estrema specializzazione dell'industria moderna»: una bibliografia che si configurava come «l'unica che sia stata pubblicata finora sul medesimo piano e su una scala così vasta».

Nel corso di oltre un decennio le stringhe di soggetto risultavano infatti lievitare di diverse centinaia, declinandosi in modo più dettagliato per tanti termini già esistenti e con l'aggiunta di molteplici nuovi ingressi. Le scienze pure e applicate venivano elencate considerando i progressi, le invenzioni, i ritrovati, le novità emerse nel periodo trascorso, ma trovava il suo spazio anche la contingenza dell'evento bellico. Nella lista venivano inseriti, ad esempio, lemmi quali Automobili in guerra, Ferrovie in guerra, Gas asfissianti, Shrapnel (proiettile da artiglieria), Sommergibili; assenti ora, invece, sia Bibliografia sia Biblioteche, ma compariva l'accesso Libro.

L'ultima edizione della *Biblioteca scientifico-politcnica internazionale* venne data alle stampe da Ulrico Hoepli nel 1932 – tre anni prima della sua morte – in un'Italia molto cambiata e in pieno clima fascista. Anche in questo caso l'opera recepiva le esigenze maturate e le prospettive che si erano aperte nel contesto delle varie scienze, rivolgendo particolare attenzione alle *arti applicate, tecnologie, scienze agrarie ed economiche*<sup>10</sup>. Prestigioso, altresì, il nome del prefatore, l'illustre chimico di fama internazionale Nicola Parravano, dedito però anche alla divulgazione e fondatore, tra l'altro, degli «Annali di chimica applicata»<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> *Biblioteca scientifico-politcnica internazionale. Bibliografia delle più importanti opere italiane e straniere sulle scienze esatte e dell'ingegnere, arti applicate, tecnologie, scienze agrarie ed economiche pubblicate dal 1926 al 1931 disposte in ordine alfabetico delle materie (con indice alfabetico degli autori in fine del volume)*, Proemio di S.E. il prof. Nicola Parravano accademico d'Italia, Milano, Ulrico Hoepli, marzo 1932, 528 pp.

<sup>11</sup> Parravano ebbe numerosi incarichi: fu ad esempio preside della facoltà di scienze dell'Università di Roma, membro della commissione di collaudo degli esplosivi durante la guerra, promotore del Consiglio nazionale delle ricerche insieme a Marconi, collaboratore dell'Istituto per la ricostruzione industriale, accademico dei Lincei, socio onorario di varie società chimiche d'Europa. Su di lui cfr. *Indice Biografico Italiano*, IV ed. corretta e ampliata, a cura di Tommaso Nappo, München, Saur, 2007, vol. 8, p. 3156.

Lo studioso, che aveva largamente contribuito all'applicazione del metodo scientifico ai processi industriali, nell'introduzione sottolineava anch'egli l'enorme prolificità della saggistica scientifica, fenomeno che si concretizzava in un inarrestabile flusso di materiale – articoli, monografie, brevetti, progetti, analisi – su innumerevoli oggetti d'indagine. Da questo derivava, sia per l'uomo di scienza, sia per il professionista che volesse tenersi aggiornato, il «bisogno di essere guidato nella scelta delle fonti con la indicazione delle opere che danno maggiore affidamento per la chiarezza con cui gli argomenti vi sono esposti e per la modernità e la completezza della trattazione». Il fine ultimo, al di là del proprio tornaconto, veniva individuato da Parravano – senza troppa retorica – nel «maggiore vantaggio della tecnica e della economia della Nazione». Il meritorio lavoro bibliografico, che implicava «di giudicare la originalità della documentazione e la precisione e l'aggiornamento della esposizione»<sup>12</sup>, era stato di fatto curato da Carlo Hoepli, nipote di Ulrico, ma il fondatore della libreria-editrice ne firmava, come al solito, l'Avvertenza.

Qui, ribadendo l'internazionalità unita all'impossibilità di un monitoraggio completo della letteratura scientifica, Ulrico Hoepli dichiarava che la bibliografia non poteva mirare all'essere esaustiva, indicando esclusivamente le opere più importanti ovvero quelle «che sono fondamentali per la conoscenza o la 'messa a punto' delle proprie cognizioni», saggi provenienti da tutti i paesi più avanzati. Inoltre, poiché nella seconda metà degli anni '20 si era verificato «un enorme progresso verso le più audaci ed impensate realizzazioni scientifico-tecniche»<sup>13</sup>, l'approfondimento di tematiche specifiche andava necessariamente affrontato rivolgendosi alle varie bibliografie nazionali, le uniche in grado di assolvere a tale compito.

Dal punto di vista della consultazione, la *Biblioteca scientifico-politica* del 1932 manifestava in realtà una carenza, presentandosi questa volta priva dell'indice alfabetico dei soggetti, la cui proliferazione era peraltro evidente, a cominciare da Abachi e Abete, prima assenti. Seguivano altri numerosi nuovi ingressi, lemmi che testimoniavano l'attualità, traducendo concetti ormai consolidati e stabilizzati nella lingua corrente. Ne sono esempio, Corporazioni e sindacati; Corrispondenza commerciale poliglotta; Scienza delle finanze; inoltre, Scienza moderna in generale e scienza volgarizzata; Scienza naturale volgarizzata, ecc. Infine, il soggetto Bibliofilia faceva qui la sua comparsa, inserito come voce di rimando all'ampia categoria delle Arti grafiche: quest'ultima copriva di fatto non solo l'arco delle scienze, dei processi, delle pratiche connesse alla tipografia, ma comprendeva anche l'ambito riguardante la storia della stampa e i suoi manufatti.

L'esigenza avvertita nel primo '900 di una maggiore circolazione del sapere scientifico, trovava voce a Milano anche grazie all'ingegnere Cesare Saldini, che

<sup>12</sup> Per le tre citazioni, cfr. il Proemio di Parravano all'ed. 1932, p. 6.

<sup>13</sup> Ivi, p. 7, per entrambi i brani stralciati dall'Avvertenza.

## FdL

sarà rettore del Politecnico. Egli sollecitava le autorità e la classe dirigente alla creazione di scuole professionali moderne e all'allestimento di biblioteche popolari con patrimoni aggiornati, istituzioni imprescindibili per incentivare il progresso socioeconomico. Se tale obiettivo, come egli affermava, poteva raggiungersi solamente disponendo «di una maestranza evoluta, colta ed intelligente», di un «operaio agile, addottrinato, provocatore di miglioramenti e semplificazioni nell'automatismo delle macchine»<sup>14</sup>, le bibliografie scientifico-tecniche promosse da Ulrico Hoepli – insieme alla sua produzione libraria, soprattutto quella a carattere manualistico – avevano recato un valido contributo a una mentalità più razionale, positivista, laica e intraprendente. Bibliografie che registravano la migliore letteratura uscita nei vari contesti disciplinari, sia di taglio teorico sia applicativo, compilate quindi a uso non esclusivo di studiosi, docenti e industriali – che vi ricorrevano per ragioni di aggiornamento – ma anche quali strumenti di auto-formazione per professionisti, tecnici, lavoratori manuali.

LORETTA DE FRANCESCHI  
Università di Urbino  
loretta.defranceschi@uniurb.it

<sup>14</sup> Cfr. il suo intervento, *Le biblioteche popolari e il progresso delle industrie*, in *Le biblioteche popolari al primo congresso nazionale (Roma, 6-8 dicembre 1908)*, Milano, Federazione italiana delle biblioteche popolari, 1909, pp. 60-64. Su Saldini che, tra l'altro, aveva promosso proprio insieme a Colombo l'Esposizione industriale di Milano nel 1881, cfr. *Indice Biografico Italiano*, cit., vol. 9, p. 3695.